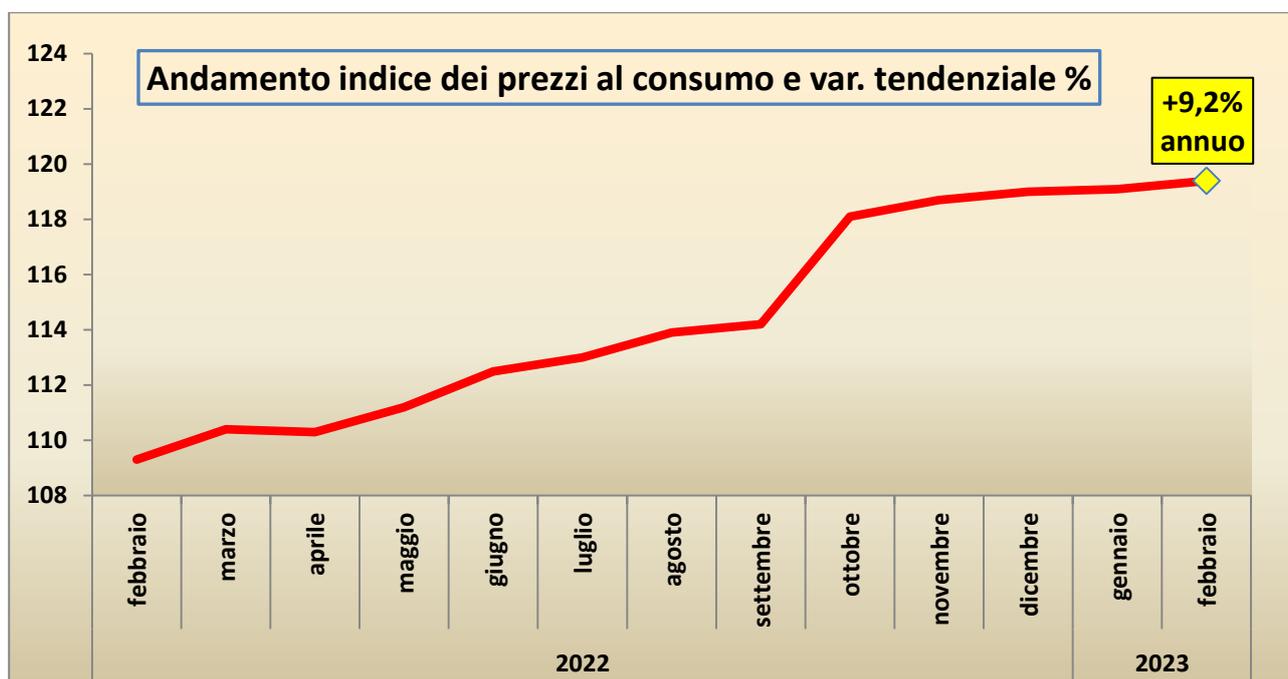


Prezzi al consumo – febbraio 2023

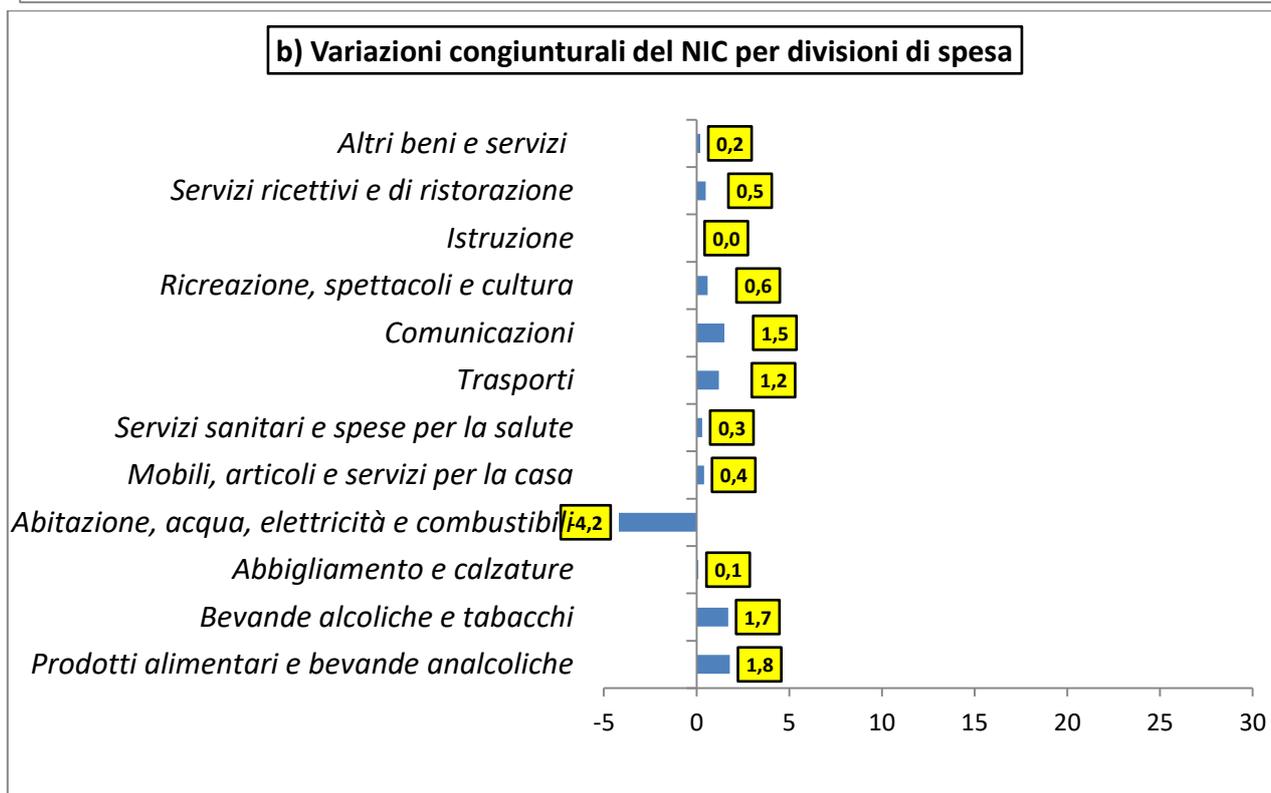
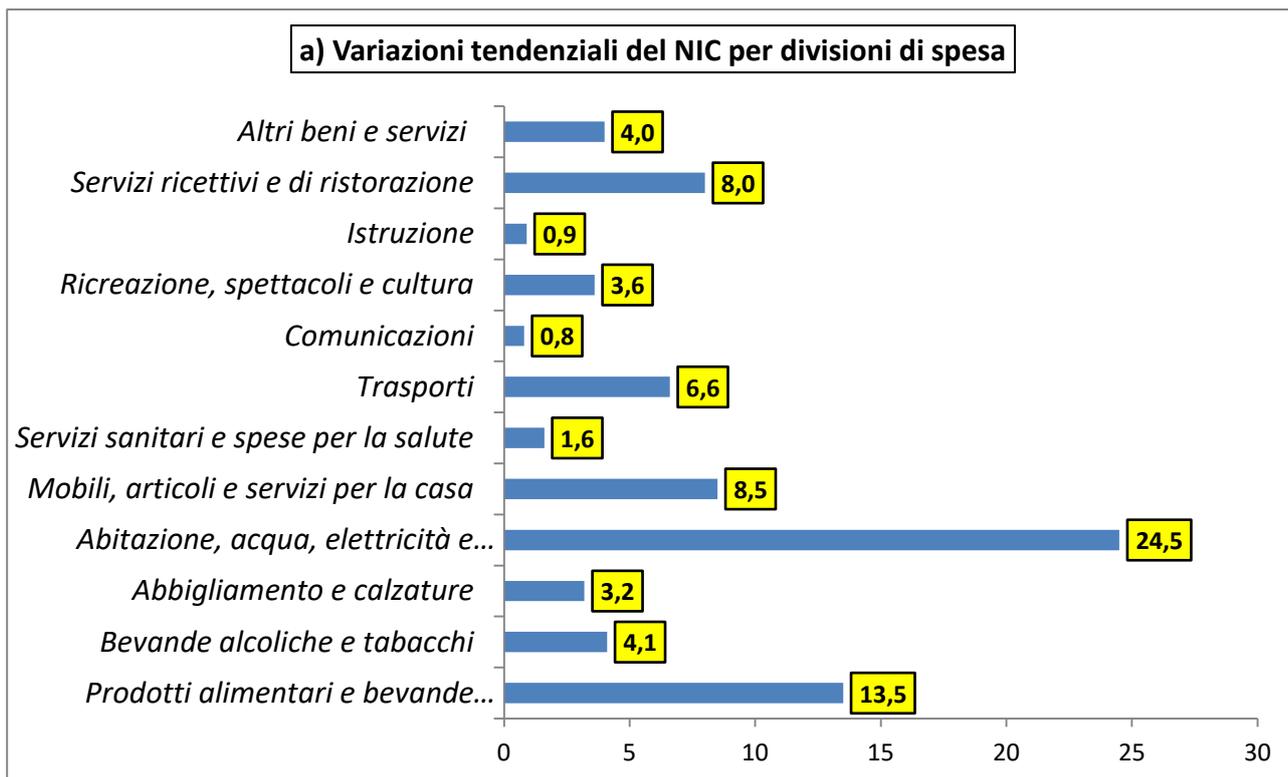
Secondo i dati provvisori Istat (indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività), nell'intervallo febbraio 2022 – febbraio 2023 si è registrato un incremento generale dell'inflazione che, su base annua, ha superato i 9 punti percentuali (+9,2%). Seppur su valori ancora molto elevati, si consolida la flessione della crescita dei prezzi al consumo visto che nel mese di gennaio del nuovo anno, l'incremento sullo stesso periodo del 2022 era stato a due cifre (+10%). Se si osserva la variazione congiunturale nel mese di febbraio, a fronte di un valore assoluto dell'indice pari a 119,4 punti, i prezzi pagati dai consumatori italiani sono cresciuti dello 0,3% rispetto a gennaio.



Fonte: Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat.

Venendo all'analisi dei dati sulle singole divisioni di spesa, per quanto riguarda le variazioni su base tendenziale, (confronto febbraio 2023 - febbraio 2022), le prime tre piazze del podio sono state occupate, rispettivamente: dalla voce "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili", con una crescita dei prezzi al consumo pari al 24,5%; dalle spese per l'acquisto di prodotti alimentari e bevande analcoliche aumentate dell'13,5% e da quelle dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+8,5%).

Se si confronta invece il dato di febbraio con quello del mese di gennaio (variazione congiunturale), in un contesto di attenuazione della spinta inflattiva sono stati i prodotti alimentari e bevande analcoliche a segnare il massimo rialzo (+1,8%, seguiti da vicino (+1,7%) dalle bevande alcoliche e tabacchi. Terzo posto nella classifica dei rincari al consumo occupato dalla divisione Comunicazioni (+1,5%). Da segnalare, al lato opposto, la contrazione mensile dei prezzi energetici con la divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili che ha ceduto 4,2 punti percentuali rispetto alla performance fatta registrare dall'Istat nel mese di gennaio.

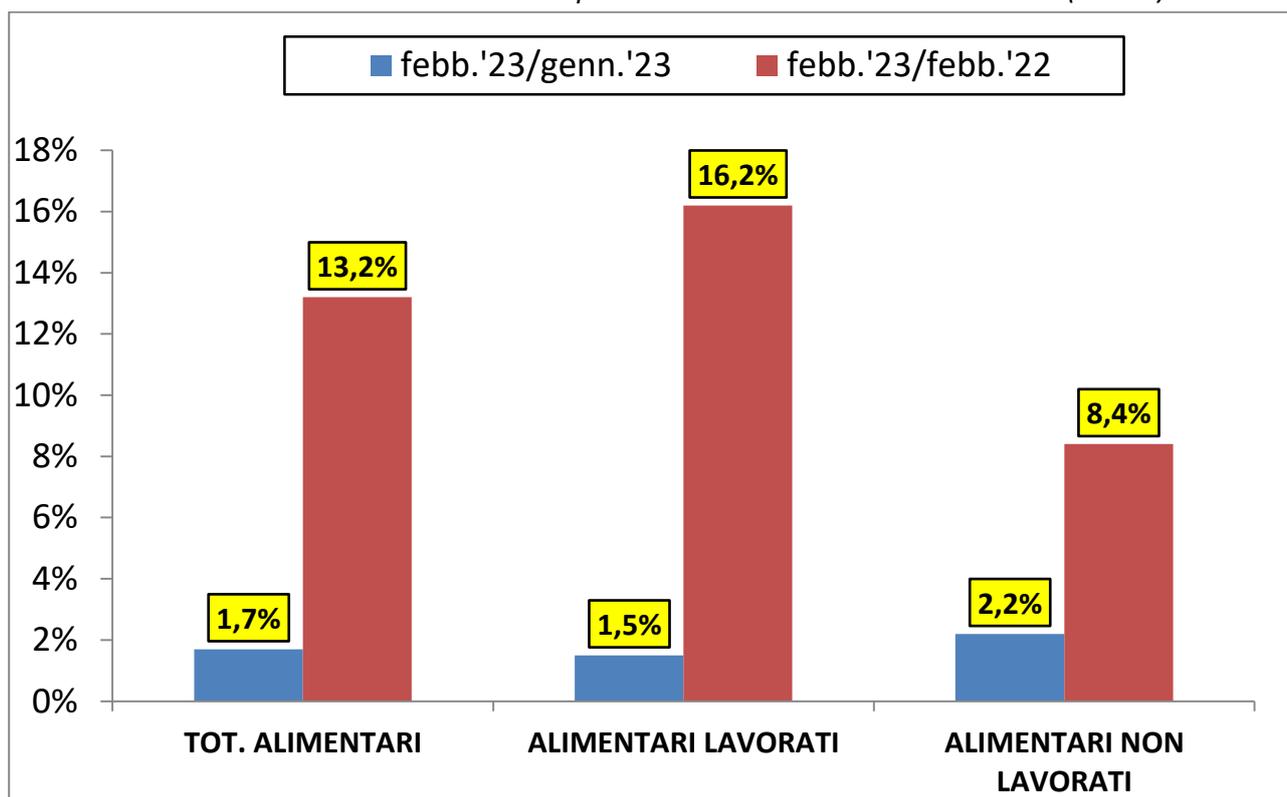


Fonte: Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat.

Passando ai dati riferibili al solì beni alimentari e, in primis, alle rispettive *variazioni congiunturali*, complessivamente si riscontra una crescita del loro indice dell'1,7% trainata dai prodotti freschi non lavorati i cui prezzi sono cresciuti del 2,2% mentre, quelli della trasformazione agroindustriale, hanno fatto registrare un incremento più contenuto (+1,5%). Dal lato delle *variazioni annue*, ovvero rispetto al mese di febbraio 2022, il carello "generale" di prodotti agricoli, cibi e bevande analcoliche ha fatto registrare una dinamica inversa a quella in precedenza osservata per la variazione mensile. Infatti, di fronte ad un aumento generale del 13,2%, in questo caso a crescere maggiormente sono stati i prezzi dei prodotti lavorati con un balzo tendenziale del 16,2%. Più contenuta, seppur su livelli alti, la spinta inflazionistica annua dei prodotti agricoli (non lavorati) a fronte di un incremento dell'8,4%.

Dall'analisi delle dinamiche sopra osservate e concentrando l'attenzione sui beni non lavorati, infine, l'Istat segnala nel mese di febbraio che " *accelerano i prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (che invertono la tendenza da -0,9% a +3,3%; +8,1% il congiunturale), mentre quelli della Frutta fresca o refrigerata sono stabili a +4,8% (+1,7% rispetto al mese precedente)*".

Variazione mensile e annuale dei prezzi al consumo dei beni alimentari (var. %)



Fonte: Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat.